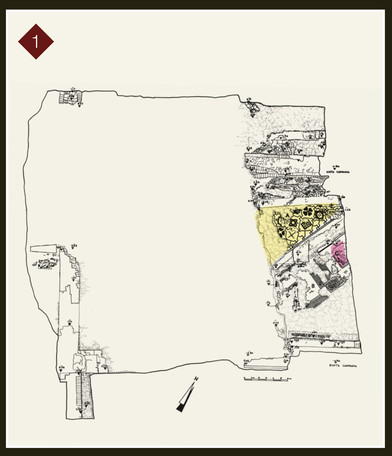
NOVENTA DI PIAVE
...
Arte & Storia

Complesso archeologico
La *villa* del IV secolo d.C.



1 I pavimenti della villa del IV secolo d.C.

2 Grande mosaico della *Basilica Apostolorum* di Concordia

3 Tavola Peutingeriana, particolare

4 Il mosaico a ottagoni prima dello strappo

◆ ◆ ◆ A distanza di circa due secoli, un secondo edificio fu costruito sul sedime della *villa rustica*, ne mantenne l'orientamento e ne utilizzò le strutture in parte come sottofondazioni, in parte come materiali per le murature. Appartengono alla nuova *villa* **cinque ambienti**, solo tre dei quali con pavimenti relativamente conservati, gli altri due riconoscibili quasi soltanto in base al perimetro delle fosse dei muri di fondazione che avevano intaccato il signino e il cocciopesto sottostante.

Il **vano maggiore** era costituito da un'aula rettangolare con tappeto musivo, in tessere bianche e nere di circa 2 cm di lato, decorato ad ottagoni collegati tra loro da motivi a croce gammata. All'interno di ogni ottagono si sviluppano ornamenti diversi. L'aula era attigua lungo il lato orientale, ma separata da muri divisori, a **due piccoli vani** rettangolari simmetrici con pavimentazione musiva in tessere bianche e cornice in tessere in cotto. Il mosaico del vano a nord-est presenta al centro una stella dentata a otto punte. Nel pavimento del vano di sud-est, molto danneggiato da sepolture del XV secolo, sembra si ripetesse un analogo partito decorativo.

Anche la *villa* del IV secolo fu soggetta ad un **incendio** che ne determinò l'abbandono a distanza di circa cento anni dalla sua edificazione. Le tracce di combustione lungo i lati del grande mosaico e lo spesso strato di ceneri e carboni che copriva i pavimenti, testimoniano la violenza della distruzione che dovette compromettere definitivamente le funzioni del complesso, probabilmente una **villa padronale**, che come analoghi sistemi del tardo-antico, traeva dall'interno della propria economia di tipo curtense le ragioni del suo benessere.

Un'**alluvione**, probabilmente quella storica del **589 d.C.**, ne sigillò con strati di sabbia i resti e solo dopo circa sei secoli la zona ebbe una nuova frequentazione, che doveva poi diventare ininterrotta fino al 1900.

◆ ◆ ◆ ENG. A distanza di circa due secoli, un secondo edificio fu costruito sul sedime della villa rustica, ne mantenne l'orientamento e ne utilizzò le strutture in parte come sottofondazioni, in parte come materiali per le murature. Appartengono alla nuova villa cinque ambienti, solo tre dei quali con pavimenti relativamente conservati, gli altri due riconoscibili quasi soltanto in base al perimetro delle fosse dei muri di fondazione che avevano intaccato il signino e il cocciopesto sottostante.

Il vano maggiore era costituito da un'aula rettangolare con tappeto musivo, in tessere bianche e nere di circa 2 cm di lato, decorato ad ottagoni collegati tra loro da motivi a croce gammata. All'interno di ogni ottagono si sviluppano ornamenti diversi. L'aula era attigua lungo il lato orientale, ma separata da muri divisori, a due piccoli vani rettangolari simmetrici con pavimentazione musiva in tessere bianche e cornice in tessere in cotto. Il mosaico del vano a nord-est presenta al centro una stella dentata a otto punte. Nel pavimento del vano di sud-est, molto danneggiato da sepolture del XV secolo, sembra si ripetesse un analogo partito decorativo.

Anche la villa del IV secolo fu soggetta ad un incendio che ne determinò l'abbandono a distanza di circa cento anni dalla sua edificazione. Le tracce di combustione lungo i lati del grande mosaico e lo spesso strato di ceneri e carboni che copriva i pavimenti, testimoniano la violenza della distruzione che dovette compromettere definitivamente le funzioni del complesso, probabilmente una villa padronale, che come analoghi sistemi del tardo-antico, traeva dall'interno della propria economia di tipo curtense le ragioni del suo benessere.

Un'alluvione, probabilmente quella storica del 589 d.C., ne sigillò con strati di sabbia i resti e solo dopo circa sei secoli la zona ebbe una nuova frequentazione, che doveva poi diventare ininterrotta fino al 1900.

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE